

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1775 – CREN 205 – 10 Febbraio 2005



Governatore Distretto 2030°
Giuseppe Nuzzo

ROTARY CLUB CHIVASSO

Distretto 2030° R.I.

Anno del Centenario
2004-2005

"Insieme per fare"

Presidente: Guido Anfosso

WWW.ROTARYCHIVASSO.ORG
Segreteria: segre@rotarychivasso.org



Presidente Internazionale
Glenn E. Estess Sr.

BOLLETTINO RC CHIVASSO N° 1775 – CREN 205
BOLLETTINO RC CHIERI N° 594

“Distretto Tecnologico Piemontese, una nuova esperienza di integrazione tra Ricerca, Imprese e Finanza”.

Relatore:

Ing. Claudio Giuliano

Ristorante Villa Sassi – Torino

RC CHIVASSO

Percentuale di assiduità: 56,68%

RC CHIERI

Percentuale di assiduità: 36,36%

PROSSIMI APPUNTAMENTI R.C. CHIVASSO

14/02/05	“Una stanza tutta per me ovvero: se Shakespeare avesse avuto una sorella” Ore 20:30 – Teatro Garybaldi – Settimo T.se	Spettacolo teatrale in collaborazione con RC Settimo T.se
23/02/05	Concerto del Centenario Ore 20:00 – Teatro Regio di Torino	G. Nuzzo
03/03/05	Consegna Borsa di Studio (Progetto 10x1000) Ore 20:00 – Ristorante dei Cacciatori - Rolandini	Fondazione Rotariana Paul P.Harris di Chivasso
10/03/05	“Occitano in Piemonte: renaissance di un’identità linguistico-culturale” Ore 20:00 – Ristorante dei Cacciatori - Rolandini	Dott.ssa Plà (ex Borsista RC Chivasso)

ROTARY CLUB CHIVASSO

Bollettino 1775 – CREN 205 – 10 Febbraio 2005

*Lettor, se trovi cosa che t'offenda
in questa edizion del bollettino,
non ti maravigliar, perchè divino
e non humano è quel ch'è senza menda.*

Relazione curata da Fabrizio Becucci



L'ing. Giuliano, attualmente Chief Financial Officer di Torino Wireless, Presidente Piemontech, ha conseguito un diploma presso l'University of California del 1993, nel 1992 il diploma di ingegneria in Francia, la laurea al Politecnico di Torino (votazione 110/110 e lode) oltre ad un Master in Business Administration in Francia. Il suo percorso professionale lo vede raggiungere le seguenti tappe: dal 1994 al 1998 è stato nell'organico di Hewlett Packard prima in qualità di Worldwide Planner della divisione personal computer per poi ricoprire il ruolo di Worldwide Manager in Francia. Successivamente North America Supply Chain Project Manager e quindi Distributor Manager negli Stati Uniti. Nel 2000 alla Bainlab in qualità di Investment Manager per il fondo di Venture Capital di Bain&Co.

Dal 2001 al 2004 alla Carlyle Group, società di Venture Partner, come Associated Director e Vice President. Dall'aprile 2004 è Amministratore Delegato della Ingest SpA, una Joint Venture tra la Ersel e la Torino Wireless e Presidente A.D. della Piemontech. E', da ieri, Rotariano in quanto è entrato a far parte del Rotary Club Torino Ovest.

La Fondazione Torino Wireless si propone di sviluppare il distretto tecnologico del Piemonte in modo innovativo. La fondazione nasce per volontà del Prof. Zich (ex rettore del Politecnico di Torino per 14 anni), di cui è Presidente, mentre Vice-Presidente è Andrea Pininfarina.

Torino Wireless è il primo distretto di alta tecnologia focalizzato su Information and Communication Technologies, ed è il benchmark nazionale per i nascenti distretti di:

- Campania (Materiali innovativi)
- Catania (Nanotecnologie)
- Genova (Sistemi intelligenti)
- Mirandola (Biomedicale)
- Padova (Nanotecnologie)
- Milano (Biotecnologie)

Inoltre, Torino Wireless è anche benchmark di riferimento a livello internazionale. Nelle ultime Visite di Stato in Israele (giugno 2004) e in California (ottobre 2004) del Ministro della Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Torino Wireless è stato presentato dal Ministro come archetipo di una Italia che punta all'innovazione e come interlocutore privilegiato di aziende extra-europee che cercano in Italia un trampolino di lancio nel mercato europeo, ovvero un terreno fertile in cui impiantare strutture di ricerca e sviluppo.

L'obiettivo è di far passare la tecnologia informatica dal 5 al 10% del PIL piemontese e lo si fa con 3 indirizzi: ricerca e sviluppo applicata R&S, accelerazione delle PMI e la finanza sul settore (in Italia praticamente inesistente) del Venture Capital VC.

La Fondazione ha buone risorse da enti pubblici come Regione, Ministero della Ricerca, dalla Provincia, dalla Città di Torino, dalla CCIAA, dall'Università e dal Politecnico e da partner industriali come Alenia, Fiat, Motorola, STMicroelectronics, Telecom Italia, Unione industriale e come settore finanza da S.Paolo IMI, Unicredit, Compagnia S.Paolo e Fondazione CRT.

Nasce con un obiettivo di budget di 130 milioni di cui circa 60 già sottoscritti ed il resto da progetti di VC che si stanno ancora ricercando.

La Fondazione sostiene lo sforzo coordinato su 3 aree:

- **Ricerca e Sviluppo:** l'Istituto Superiore Mario Boella, tra i principali partner di ricerca con i quali la Fondazione collabora, ha circa 150 ricercatori e sta diventando un polo di attrazione di progetti di ricerca applicata che coinvolgono sia il pubblico che il privato. Da due anni a questa parte l'istituto ha

animato oltre 150 progetti, lavorando con imprese orientate ad un prodotto/prototipo con risvolto commerciale applicativo.

- **Accelerazione di impresa:** circa 50 imprese in accelerazione, frutto di una attenta selezione. A queste la Fondazione offre vari tipi di supporto da quelli più leggeri (business planning, valutazione di mercato, assessment tecnologico) a quelli più significativi (finanziamento di prototipi, brevettualità, apertura di canali commerciali). Il meccanismo ha iniziato a produrre effetti di scala visibili: tutte le aziende accelerate vengono conosciute intimamente dai Program Managers della Fondazione. Le occasioni di cross-fertilization e di maggiori contatti fra di loro si moltiplicano: cerchiamo quindi di lanciare PMI affinché diventino grandi imprese.

- **Finanza e Venture Capital:** il progetto si avvale di un team con esperienze internazionali e la struttura è motivata a generare ritorni finanziari in primis, attraverso una rigorosa selezione e la capacità di coltivare le imprese di portafoglio.

Quest'ultima è la parte più nuova di questa operazione ed è quella della quale si occupa personalmente l'Ing. Giuliano: il venture capital VC cioè capitale di rischio nella forma di finanziamento nel capitale sociale. In Italia il VC è quasi inesistente e questo rallenta la crescita del nostro paese, mentre dove è presente si assiste ad una più rapida innovazione e forte crescita.

Vi sono molte esperienze che dimostrano l'importanza di una sana industria del Venture Capital nello sviluppo dei distretti tecnologici. Tra i molteplici modelli di maggiore interesse sono degni di nota quello israeliano e a quello di Grenoble.

Israele è spesso associato ad un pullulare di aziende high-tech; si tratta però di un fenomeno che ha non più di dodici anni. Fino al 1992, infatti, Israele aveva un'economia molto tradizionale, dove il principale esportatore era Jaffa, un produttore di beni alimentari. Non esisteva alcun fondo di Venture Capital, mentre erano disponibili da tempo ottimi centri di ricerca, sovvenzioni alla ricerca e all'industria militare. Nel 1992, il governo israeliano ha lanciato il *Programma Yozma* per agevolare la nascita di piccoli fondi di Venture Capital, da cui sono nati alcuni fondi di dimensioni comprese tra 20 e 25 milioni. Nella decade successiva i numeri sono impressionati: il numero di fondi di Venture Capital è passato da zero nel 1991, a 10 nel 1992, ai 60 fondi attuali. Oltre 20 miliardi di dollari sono stati investiti in oltre 800 start-up high-tech. Israele è diventato il secondo paese per numero di quotazioni al Nasdaq. Il programma Yozma non solo ha comportato uno sforzo finanziario limitatissimo (pari al 3% del budget annuale di ricerca), ma ha generato ricadute dirette per il Tesoro che ha partecipato ai ritorni altissimi di questi fondi. Gli economisti israeliani sono concordi nel pensare che, come prima del 1992, l'industria high tech non si sarebbe sviluppata ai livelli attuali nonostante gli sforzi nella ricerca e nel settore militare che continuano a caratterizzare il paese, senza un'industria del Venture Capital. Inoltre, la forza del Venture Capital israeliano è consistita anche nel posizionamento sul segmento seed e sulla radice industriale delle squadre gestrici dei fondi. Il Venture Capital israeliano, similmente a quello californiano, è nato infatti come "smart money", in grado cioè di investire nelle imprese nascenti ad alto potenziale non solo capitale, ma anche capacità manageriali, contatti internazionali, una rete in grado di reclutare nuovi dirigenti a supporto della crescita.

Grenoble è una città di 300.000 abitanti, qualche grande industria, una buona università. A metà degli anni novanta alcuni venture capitalist da Parigi investono in qualche start up locale. Alcune, come Soitec e Memscap, diventano un caso di grande successo e vengono quotate in borsa. Da allora, altri venture capitalist frequentano Grenoble assiduamente, e l'imprenditoria locale si è risvegliata. Oggi Grenoble, insieme a Parigi, è annoverata tra le quindici città europee che attirano maggiori fondi di Venture Capital.

Torino Wireless, Ersel ed i loro principali interlocutori ritengono che la ricerca e l'imprenditoria piemontesi siano di ottima qualità, in rapporto alla situazione internazionale: hanno lanciato il progetto di un fondo chiuso di investimento di Venture Capital, *Alpinvestimenti*, focalizzato nel segmento del Seed Capital.

Si osserva la presenza di molta buona imprenditoria in Piemonte, che è la chiave dello sviluppo. Tuttavia, spesso i piccoli imprenditori necessitano di supporto, quando ce ne siano i presupposti di mercato, per porsi obiettivi ambiziosi ma realizzabili e per dotarsi degli strumenti necessari a raggiungere tali scopi. In assenza di tali premesse, la maggior parte delle iniziative sono destinate a permanere nel dominio della nano-impresa.

ROTARY CLUB CHIVASSO

Bollettino 1775 – CREN 205 – 10 Febbraio 2005

Nell'Università, nel Politecnico e in alcuni centri di ricerca, il livello della ricerca è di assoluto rilievo; a ciò si aggiunge la presenza di alcune aziende particolarmente innovative e dinamiche. Tuttavia, molte tra le aziende cosiddette tecnologiche sono soprattutto impegnate nell'offerta di servizi, body-rental, sviluppi applicativi a basso contenuto innovativo. Altre, invece, dispongono di tecnologie avanzatissime che non sono state sfruttate appieno nel panorama internazionale. In queste condizioni, la presenza di una industria di Venture Capital può aiutare lo sviluppo e la crescita delle imprese proprio perché fornisce non solo risorse finanziarie ma anche suggerimenti, assistenza alla definizione delle strategie, aperture di canali commerciali che consentono di valorizzare le potenzialità tecnologiche disponibili.

Perseguire una forte logica di ritorno finanziario appare una delle modalità più sane di sviluppare, nel contempo, anche il tessuto imprenditoriale e tecnologico, così come le esperienze internazionali hanno dimostrato in aree come Israele, Grenoble, Monaco di Baviera, Cambridge. In altri termini, dal punto di vista del distretto, l'esperienza avrà avuto pieno successo se si sarà dimostrato che è possibile investire proficuamente in high tech in Piemonte, e si sarà instaurato quel ciclo virtuoso che porta ulteriori investitori in high-tech nel distretto.

Piemontech e Alpinvestimenti sono strutture che nel breve termine si pongono l'obiettivo di investire proficuamente nel Nord-Ovest, e in particolare in Piemonte, ma sono anche piattaforme per promuovere direttamente analoghi fondi regionali di Seed Capital, ovvero indirettamente contribuire a far crescere l'appetito di altri investitori ad aprire fondi di Seed capital in altre regioni.

Il supporto sia di Piemontech che di Alpinvestimenti alle aziende partecipate è ben più ampio del semplice apporto di capitale di rischio. Entrambi, direttamente ovvero attraverso i propri partner accreditati, assistono le aziende del portafoglio a trovare nuovi clienti, ad aprire canali commerciali all'estero, a reclutare nuovi manager a complemento del team esistente. Entrando direttamente oppure con manager di fiducia nei consigli di amministrazione delle società forniscono un supporto nella gestione corrente e nello sviluppo delle strategie di crescita, nella convinzione che anche l'imprenditore più bravo spesso necessita di un interlocutore con il quale confrontarsi, che abbia soprattutto esperienza nello sviluppo di aziende in iper-crescita.

Concludendo la Fondazione Torino Wireless attraverso operazioni di VC (da settembre 2004) cerca di aiutare imprese ad alto potenziale tecnologico, ma che necessitano di supporto finanziario con VC e non con il sistema bancario tradizionale.

Al termine dell'esposizione sono seguite numerose domande sui criteri di selezione delle imprese, sulla situazione dell'industria piemontese, sulla capacità imprenditoriale del nostro territorio, sulla biotecnologia soprattutto sviluppata in Canavese.

L'argomento su internet: www.torinowireless.it

Alcune immagini della serata





LA LETTERA DEL GOVERNATORE

Febbraio 2005

Caro Amico,

A noi, che “viviamo” il Rotary capita spesso di confrontarci sulle politiche, sugli obiettivi e sugli strumenti del Rotary, su come deve essere il “vero rotariano”.

Spesso scopriamo di non essere capaci di tracciare un quadro chiaro e completo e ci limitiamo a descrivere il profilo del socio ideale con l'attributo: “il migliore”.

Ormai i Rotariani sanno che essere il “migliore” significa essere capace di porsi al servizio degli altri.

L'azione interna del Rotary ha messo a fuoco questa immagine del Rotary e del Rotariano. Il convegno di Alba del 29 gennaio scorso, su “Etica nell'esercizio delle professioni e degli affari” ha sciolto ogni dubbio residuo. Conosciamo bene la nostra missione che, in tutto il Mondo, porta i rotariani a collaborare per il bene dell'umanità.

Sono trascorsi ormai cento anni dalla fondazione del Rotary e nel Centenario, celebrando i successi del nostro sodalizio, dobbiamo superare questa fase di ricerca e di coinvolgimento interno per allargarne l'orizzonte al Mondo intero.

Dunque, per cominciare, dobbiamo trasferire all'esterno il nostro dibattito su cosa è il Rotary e su cosa si propone, dobbiamo proporre agli “altri” la nostra immagine, dobbiamo mostrare il nostro impegno.

“Celebriamo il Rotary il 23 di febbraio”, in occasione del Centenario, è il messaggio che il Presidente Internazionale Gleen Estess ha inviato a tutti i Governatori e a tutti i Presidenti dei Club.

Così i dieci Distretti italiani hanno predisposto un articolato piano di comunicazione che, il 19 gennaio, è stato presentato a Milano ai giornalisti, conseguendo un enorme successo.

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1775 – CREN 205 – 10 Febbraio 2005

LasciaTi coinvolgere in questa iniziativa.

Costruiamo tutti insieme la comunicazione del Centenario del Rotary, abbandonando ogni perplessità per far conoscere la nostra Associazione sul nostro territorio:

- E' arrivato il momento di aiutare il Tuo Presidente a diffondere il messaggio del Rotary partecipando alle manifestazioni progettate dal tuo Club, da altri Club e dal Distretto.*
- E' arrivato il momento di aiutare il Tuo Presidente a diffondere il messaggio del Rotary esponendo la locandina nelle vetrine.*
- E' arrivato il momento di aiutare il Tuo Presidente a diffondere il messaggio del Rotary attraverso i manifesti murali.*
- E' arrivato il momento di aiutare il Tuo Presidente a diffondere il messaggio del Rotary attraverso radio, televisioni quotidiani e periodici locali.*
- E' arrivato il momento di aiutare il Tuo Presidente a diffondere il messaggio del Rotary inserendolo nel sito del club.*
- E' arrivato il momento di aiutare il Tuo Presidente a diffondere il messaggio del Rotary spedendo a cinque non Rotariani la cartolina del Tuo club o del Distretto.*
- E' arrivato il momento di aiutare il Tuo Presidente a diffondere il messaggio del Rotary applicando sul parabrezza della tua auto l'adesivo del centenario che allego.*
- E' arrivato il momento di aiutare il Tuo Presidente a diffondere il messaggio del Rotary coinvolgendo amici non Rotariani nelle iniziative di celebrazione del Centenario.*

Parliamo del Centenario

In amicizia

Giuseppe